REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Atto del Presidente DECRETO

Num. 185 del 13/12/2023 BOLOGNA

Proposta:	PPG/2023/193 del 11/12/2023
Struttura proponente:	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
Assessorato proponente:	VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
Oggetto:	APPROVAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NEL PERIODO DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018 (OCDPC NN. 558/2018- 1007/2023)
Autorità emanante:	IL PRESIDENTE - PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Firmatario:	STEFANO BONACCINI in qualità di Presidente della Giunta Regionale

Parere di regolarità amministrativa di Legittimità:	NICOLINI RITA	espresso in data 11/12/2023
Parere di regolarità amministrativa di Merito:	NICOLINI RITA	espresso in data 11/12/2023

Approvazione Assessore:	PRIOLO IRENE
Responsabile del procedimento:	Francesco Gelmuzzi

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI SOGGETTO RESPONSABILE AI SENSI DELL'ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 840/2022

VISTI:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "*Codice della protezione civile*";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile*";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" e, in particolare, l'art. 19 che ha ridenominato l'Agenzia regionale di protezione civile in "*Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile*" (di seguito, per brevità, "Agenzia"), attribuendole le funzioni in materia di sicurezza territoriale e protezione civile;

- la determinazione dirigenziale del Direttore dell'Agenzia 9 novembre 2022, n. 4095 "Approvazione del nuovo regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", quest'ultimo approvato con la delibera della Giunta regionale 27 marzo 2023, n. 457, e, in particolare:

  - l'art. 38 secondo cui l'Agenzia provvede allo svolgimento di tutte le attività amministrativo-contabili connesse con la gestione delle contabilità speciali aperte a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza ed intestate, di norma, al Presidente della Regione in qualità di Commissario delegato o Soggetto attuatore o Soggetto responsabile, per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza di protezione civile, ai sensi della normativa statale vigente in materia;

  - l'art. 39 che attribuisce all'Agenzia sia l'istruttoria tecnica e gestionale dei piani degli interventi urgenti di protezione civile, comprensiva della programmazione e rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili, sia i compiti di verifica e controllo sull'attuazione di tali piani da parte dei soggetti attuatori raccordandosi, a tal fine, con le altre strutture tecniche regionali, nell'ambito delle rispettive competenze;

PREMESSO che nel periodo compreso tra il 27 ottobre ed il 5 novembre 2018 il territorio regionale è stato interessato da ripetute e persistenti avversità atmosferiche, associate ad abbondanti precipitazioni e mareggiate;

VISTI:

- la delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018 "*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 ottobre 2018 nei territori delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano*" per la durata di dodici mesi dalla data del provvedimento, ossia fino all'8 novembre 2019, con contestuale stanziamento di 1.500.000,00 euro per l'attuazione dei primi interventi urgenti in attesa della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (di seguito, per brevità, "OCDPC") del 15 novembre 2018, n. 558 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018*" con cui il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza (art. 1, comma 1);

- l'OCDPC 29 novembre 2018, n. 559 "*Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018.*";

- l'OCDPC 1° agosto 2019, n. 601 "*Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi*

meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018.";

- la delibera del Consiglio dei ministri del 21 novembre 2019 "*Proroga dello stato di emergenza nei territori delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018 e nel territorio della Provincia di Trapani in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 all'11 novembre 2018.*" di 12 mesi, ossia fino all'8 novembre 2020;

- l'art.1 comma 4-duodevicies del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 "*Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonchè per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale.*" convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, che ha disposto la proroga dello stato di emergenza di ulteriori 12 mesi, con scadenza all'8 novembre 2021;

RILEVATO che:

- che per la realizzazione degli interventi è stata aperta, presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, la contabilità speciale n. 6110, inizialmente intestata al Commissario delegato e, successivamente, allo scrivente Soggetto responsabile fino all'8 novembre 2022;

RICHIAMATI i seguenti decreti del Commissario delegato:

- 14 febbraio 2018, n. 190 "*Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 (OCDPC n. 558/2018). Approvazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile - primo stralcio*";
- 11 ottobre 2021, n. 146 "*Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna a partire dal giorno 2 ottobre 2018 (OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018) - rimodulazione del primo stralcio del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile*";

VISTO che con l'art. 1 dell'OCDPC 12 gennaio 2022, n. 840 "*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, di cui alla delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018*" si dispone che:

- la Regione Emilia-Romagna è individuata Amministrazione competente al coordinamento degli interventi pianificati e approvati e non ancora ultimati finanziati con le risorse a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (d'ora in avanti, per brevità, "FEN") previsto dall'art. 44 del d.lgs. 1/2018 a seguito degli eventi sopradescritti (comma 1);
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è nominato soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani e nelle relative rimodulazioni esistenti (comma 2);
- si possono rimodulare i piani esistenti con la preventiva approvazione del Dipartimento della protezione civile (d'ora in poi per brevità "DPC") entro l'8 novembre 2022 (comma 6);
- le eventuali risorse finanziarie residue presenti nella contabilità speciale alla data di chiusura, relative ad interventi non ancora ultimati, sono trasferite al bilancio dell'Agenzia che provvede al completamento degli stessi (comma 7);
- tutte le eventuali risorse finanziarie residue presenti sulla contabilità speciale alla data di chiusura, diverse da quelle di cui al punto che precede, sono successivamente riassegnate al FEN (comma 8);

PREMESSO che con l'art. 1 dell'OCDPC n. 1007 del 21 giugno 2023 "*Ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a consentire il superamento del contesto di criticità determinatosi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e di Bolzano a partire dal mese di ottobre 2018.*" si prevede tra l'altro, che:

- alle rimodulazioni si provvede con le economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi alla data del 30 giugno 2023 utilizzando le somme non programmate a tale data (comma 3);

- con le risorse previste al punto che precede sono autorizzate integrazioni dei piani esistenti, da sottoporre alla preventiva autorizzazione del CDPC, allo scopo di programmare ulteriori interventi causalmente collegati con i descritti eventi emergenziali e finalizzati alla riduzione del rischio residuo (comma 4);

RILEVATO che:

- con decreto dello scrivente del 4 agosto 2023, n. 127 "*Determinazione delle minori spese a valere sulle risorse assegnate, provenienti dal Fondo per le emergenze nazionali e dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea, di cui all'OCDPC 558/2018. Trasferimento delle minori spese, relative al Fondo per le emergenze nazionali, al Dipartimento di protezione civile, come previsto dall'ordinanza 1007/2023*" sono state accertate, tra le altre, le economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi, a valere sul Fondo emergenze nazionali, alla data del 30 giugno 2023 per complessivi euro 802.034,65, e trasferite al Dipartimento con ordinativo n. 0150046 del 29/08/2023 quietanzato in data 04/09/2023;

- con la nota prot. n. 04/08/2023.0787711.U lo scrivente Soggetto responsabile ha trasmesso al DPC, ai fini dell'approvazione, la proposta di piano degli interventi per il superamento della situazione di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 contenente la programmazione di n. 2 interventi per complessivi 802.034,65 euro;

- con la nota prot. n. 60607 del 24/11/2023 il DPC ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta;

- le sopracitate risorse dovranno essere trasferite dal DPC sul bilancio dell'Agenzia;

CONSIDERATO, pertanto, di approvare il piano degli interventi per il superamento della situazione di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi 802.034,65 euro derivanti dalle economie di

spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi alla data del 30 giugno 2023, a valere sulle economie derivanti dalle risorse di cui al Fondo emergenze nazionali;

VISTI:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*" e, in particolare, l'art. 26;

- la deliberazione della Giunta regionale del 13 marzo 2023 n. 380 "*Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025",* come aggiornato con le deliberazioni nn. 719 dell'8 maggio 2023 e 1097 del 26 giugno 2023;

- la determinazione dirigenziale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale 9 febbraio 2022, n. 2335 "*Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022*";

- la determinazione dirigenziale del Direttore dell'Agenzia 27 ottobre 2022, n. 3896 "*Parziale modifica alla determinazione n. 1049/2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative*", con la quale è stata ridefinita la declaratoria e modificata la denominazione dell'Area di lavoro SP000467 Area Segreteria tecnica di Protezione Civile, prevedendo tra le sue competenze anche la "*gestione delle Ordinanze di protezione civile e dei decreti del Presidente successivi alle dichiarazioni di stato di emergenza anche gestendo il processo del rilascio delle intese a supporto del Presidente della Regione*";

DATO ATTO che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DATO ATTO dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di approvare il piano degli interventi per il superamento della situazione di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo dal

27 ottobre al 5 novembre 2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi 802.034,65 euro derivanti dalle economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi alla data del 30 giugno 2023, a valere sulle risorse del Fondo emergenze nazionali;

2. di dare atto che le sopracitate risorse dovranno essere trasferite dal Dipartimento della protezione civile sul bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e sul sito internet istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile all'indirizzo https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/ordinanza-558-2018;

4. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26, comma 2 del lgs. 33/2013 ed alle ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il testo integrale del presente decreto al Capo del Dipartimento della protezione civile ed ai soggetti attuatori interessati.

Stefano Bonaccini

RegioneEmilia-Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano degli interventi per il superamento della situazione di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 840 del 12 gennaio 2022

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 1007 del 30 giugno 2023

Bologna, dicembre 2023

Il soggetto responsabile
Stefano Bonaccini

HA CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

1 PREMESSA 4

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 7

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI 7

2.2 DISPOSIZIONI SUL CUP 7

2.3 TERMINE PER L'AFFIDAMENTO, L'ULTIMAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI 7

2.4 PREZZARI REGIONALI 7

2.5 SPESE GENERALI E TECNICHE 8

2.6 INTERVENTI SULLE STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO 9

2.7 UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURATE 10

2.8 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO 10

2.9 COFINANZIAMENTI 10

2.10 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 11
2.10.1 MONITORAGGIO SU TEMPO REALE 11

2.11 CARTELLONISTICA DI CANTIERE 11

3 LAVORI ASSEGNATI ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 12

3.1 ELENCO LAVORI **12**
3.1.1 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI 12

4 ECONOMICO RIEPILOGATIVO 14

4.1 RIEPILOGO RISORSE 14

4.2 QUADRO DELLA SPESA 14

5 INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE 15

1 PREMESSA

Nella giornata del 27/10 una profonda saccatura si è estesa dal mar Glaciale Artico fino alle coste nord-africane e ha determinato un'avvezione di aria fredda marittima sulle coste europee occidentali. La traslazione di un minimo barico dalla penisola iberica verso la penisola italiana ha provocato un intenso flusso sud-occidentale nella media troposfera, sciroccale nei bassi strati, che ha investito tutto il territorio nazionale.

L'avvezione di aria calda e umida ha insistito sull'Italia per alcuni giorni, con venti di intensità dell'ordine di forza 9/10 (burrasca forte/tempesta) su gran parte dei mari; ugualmente intensa è risultata la ventilazione nei bassi strati e in quota. La costa emiliano romagnola è stata interessata da fenomeni di ingressione marina, più marcati nella parte settentrionale.

Le precipitazioni sono iniziate il 26 ottobre per andarsi ad intensificare il 27 e 28 ottobre nella parte occidentale della regione (zone di allertamento G, H ed E) per poi estendersi a tutto il territorio da lunedì 29 ottobre.

Nella giornata di lunedì 29 ottobre, in particolare, si è assistito alla formazione, in Liguria, di una struttura alla mesoscala, caratterizzata da celle temporalesche ad elevato sviluppo verticale di tipo auto-rigenerante che hanno prodotto piogge intense nei territori montani di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Si sono registrate cumulate di 400-500 mm con picchi di 200 mm in poche ore sul fiume Taro – che hanno provocato esondazioni di rii minori, con danni alle opere idrauliche, alla viabilità comunale e provinciale.

I primi impulsi di precipitazione hanno infatti generato modesti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua principali, ma la persistenza dei fenomeni, con impulsi successivi ed intensi per 4 giorni consecutivi sull'Appennino centro-occidentale, ha generato più colmi di piena successivi su tutti i corsi d'acqua affluenti di destra del Po, con livelli prossimi o superiori alla soglia 1 di attenzione. Piene di carattere moderato, con livelli al colmo superiori alla soglia 2, hanno invece interessato il bacino dell'Aveto, ed i bacini del Taro e del suo affluente Ceno, dove le precipitazioni sono state più elevate in termini sia di cumulate che di intensità orarie.

Si sono inoltre attivati e riattivati alcuni dissesti idrogeologici che hanno compromesso il sistema viario con interruzione del transito.

I venti di burrasca forte/tempesta (vento con raffiche fino a 140 Km/ora), che hanno interessato sia l'Appennino sia il mare adriatico e la costa, hanno determinato lo scoperchiamento e il danneggiamento di strutture pubbliche e private, l'abbattimento di innumerevoli alberature che a loro volta hanno interrotto viabilità, linee elettriche e telefoniche ed altre infrastrutture; ad esempio nel Comune di Bobbio nel piacentino, hanno causato danni ad edifici pubblici, scuole, a numerosi edifici privati, ad attività produttive e soprattutto al comparto agricolo e zootecnico.

L'evento meteomarino verificatosi tra il pomeriggio di lunedì 29 e la mattina di martedì 30 ottobre 2018 è stato caratterizzato da moto ondoso, acqua alta eccezionale e forte vento di Scirocco (SE).

La mareggiata ha comportato la perdita quasi totale degli argini invernali a protezione degli stabilimenti balneari, forte erosione della spiaggia e ingressioni marine in varie località.

A seguito dell'evento il litorale si trova in condizioni di forte vulnerabilità, una nuova mareggiata causerebbe con buona probabilità l'ingressione del mare e allagamenti diffusi degli abitati. Il vento e la forte mareggiata hanno inoltre provocato danni ingenti al sistema di difesa della costa, alle strutture produttive e, in particolare, al settore produttivo dell'acquacoltura.

Si rendono pertanto necessari interventi di urgenza per ripristinare l'argine di difesa degli abitati e la ricostruzione degli argini invernali costruiti dai gestori. Per tale costruzione non è possibile reperire la sabbia in spiaggia, fortemente erosa, ma si dovrà provvedere con materiale proveniente anche dall'esterno.

Si sono registrate, nelle aree colpite, interruzioni anche prolungate della fornitura di energia elettrica per migliaia di utenze.

Inoltre, la piena del fiume Po e le piene dei corsi d'acqua che sfociano nell'Adriatico settentrionale hanno trasportato notevoli quantità di materiale in mare, con conseguenti prevedibili rilevanti spiaggiamenti sulle coste e la necessità di recupero e smaltimento da parte dei Comuni.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in data 5 novembre 2018 (PG/2018/0665243) ha inoltrato, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile", al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche e i conseguenti danni che si sono verificati nel territorio della Regione Emilia-Romagna dal 27 ottobre 2018 e tuttora in corso.

Successivamente il il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 08 novembre 2018 (GU n. 266 del 15/11/2018) ha dichiarato lo stato di emergenza di durata di 12 mesi dalla data del provvedimento (scadenza 8/11/2019) per l'intero territorio regionale, colpito dagli eventi verificatesi dal 27 ottobre al 5 novembre, stanziando 1.500.000,00 euro per l'attuazione dei primi interventi, prorogato per ulteriori 24 mesi rispettivamente con deliberazione del 21 novembre 2019 (8/11/2020) e per ulteriori dodici mesi con comma 4-duodevicies, art 1, DL 125 del 7/10/2020 (8/11/2021).

Il Capo Dipartimento di Protezione Civile il 15 novembre 2018 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 558 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal mese di ottobre 2018" pubblicata sulla G.U. n 270 del 20/11/2018, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l'emergenza in Emilia-Romagna con il compito di predisporre entro venti giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario ha approvato con decreti n.

- 190 del 14/12/2018 (BUR n.395 del 17/12/2018) - il piano dei primi interventi urgenti di protezione civile
- 146 del 11/10/2021 (BUR n. 307 del 27/10/2021) – la rimodulazione del piano degli interventi urgenti di protezione civile.

Con OCDPC n. 840 del 12/01/2022 la Regione Emilia Romagna è stata individuata Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario

delegato di cui all'art. 1 comma 1 dell'OCDPC n. 558/2018 nel coordinamento degli interventi pianificati e approvati e non ancora conclusi, il Presidente della regione Emilia-Romagna è stato individuato quale soggetto responsabile delle sopracitate attività (art.1 comma 2) e può sottoporre all'approvazione del Dipartimento di protezione civile un piano con le risorse derivanti dal compimento degli interventi programmati in precedenti paini e rimodulazione (art. 1 comma 6).

Per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 558/2018 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 6110, intestata "C.D.PRES.EMIL.ROMAGNA - O.558-18" acronimo di Commissario delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna OCDPC 558/2018", a seguito dell'OCDPC di subentro in ordinario n. 840/2022 l'intestazione della contabilità speciale è stata modificata come segue: " PRES.R.E.ROM.O.558-18 O.840-22" acronimo di Presidente Regione Emilia-Romagna O.558-18 O. 840-22.

Con OCDPC 1007 del 21/06/2023 la Regione Emilia-Romagna è autorizzata a programmare ulteriori interventi (art.1 comma 4) a valere sulle economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi già conclusi alla data di pubblicazione della ordinanza in parola, con le somme che risultano non programmate alla data di pubblicazione della stessa e a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)stanziate per lo specifico contesto emergenziale (art. 1 comma 3).

Le economie accertate derivanti dalla conclusione delle attività amministrativo-contabili relative agli interventi programmati a valere sulle risorse del FEN pari a € 802.034,65 vengono utilizzate per finanziare gli interventi del presente Piano, al fine di poter risolvere completamente o parzialmente le criticità emerse a seguito degli eventi in parola che tuttora generano condizioni di rischio residuo o criticità.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del Piano sono state predisposte schede descrittive contenenti: Il Comune, la localizzazione, il CUP, il soggetto attuatore, il titolo, l'importo previsto, la tipologia delle opere, la durata, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza compilate e sottoscritte dal responsabile del soggetto attuatore.

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del presente Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso il Bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

2.2 DISPOSIZIONI SUL CUP

Si richiama l'attenzione dei soggetti attuatori sull'importanza e la delicatezza della fase di richiesta/generazione del CUP per gli interventi programmati all'interno del presente Piano, in considerazione della sua funzione di identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico a partire dalla fase di programmazione e fino alla fase di completamento dell'ultimo dei pagamenti previsti, ai sensi della normativa vigente. È fondamentale che il soggetto attuatore abbia inserito correttamente all'interno del sistema CUP tutte le informazioni e i riferimenti richiesti coerentemente con la scheda intervento elaborata e provveda, in maniera altrettanto precisa e corretta, ad indicare il CUP riportato nel presente Piano su tutti i documenti tecnici, amministrativi e contabili relativi all'intervento.

In tale contesto si fa presente che, rispetto ai CUP acquisiti e comunicati al Direttore dell'Agenzia attraverso le schede intervento e riportati nel presente Piano, non è possibile procedere alla cancellazione e/o revoca e/o modifica degli stessi salvo casi particolari e residuali da concordare preventivamente con l'Agenzia.

2.3 TERMINE PER L'AFFIDAMENTO, L'ULTIMAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI

Per le disposizioni procedurali sull'attuazione degli interventi si precisa che i termini per **l'affidamento dei lavori** sono di **120 giorni** dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di **18 mesi** per **l'ultimazione** e **la rendicontazione** dei lavori.

Qualora **entro i 18 mesi** dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano **non fosse pervenuta** la **rendicontazion**e verrà valutata la possibilità della **decadenza del contributo.**

2.4 PREZZARI REGIONALI

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni e relative norme attuative, o del D. Lgs. 36/2023 a decorrere dalla data di acquisizione di efficacia di quest'ultimo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 225 comma 9 del D. Lgs. 36/2023, per i procedimenti in corso alla data in cui questo acquista efficacia.

2.5 SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi e dell'IVA, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- incentivi per funzioni tecniche, disciplinati, con riferimento ai rispettivi periodi di applicazione, dall'art. 113 del D.lgs. 50/2016 nonché dall'art. 45 del D. Lgs. 36/2023, sulla base dei criteri di riparto definiti da ciascuna Amministrazione, secondo i propri ordinamenti;
- spese per eventuali pratiche sismiche.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto, le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche, comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione nonché dell'IRAP, svolte dai dipendenti pubblici e disciplinate, con riferimento ai rispettivi periodi di applicazione, dal comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni o dall'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 36/2023.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori, servizi e forniture posti a base di gara - ai sensi del D. Lgs. 50/2016 – oppure posti a base delle procedure di affidamento – ai sensi del D. Lgs. 36/2023. Tali somme sono ripartite, sulla base modalità e dei criteri definiti dalle Amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra i dipendenti che svolgono le funzioni tecniche indicate dall'art. 113 commi 1 e 2 del D. Lgs. 50/2016, nonché, *ratione temporis*, dai commi 2 e 3 dell'articolo 45 e dall'Allegato I.10 del D. Lgs. 36/2023 fino all'entrata in vigore del corrispondete regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge n.400/1988.

Il restante 20% del predetto 2% **non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.**

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni ovvero laddove il soggetto attuatore ricorra a centrale di committenza qualificata o ad attività di committenza ausiliaria, ai sensi dell'art.. 62 del Dlgs. n 36/2023.

Qualora le funzioni tecniche siano eseguite da organismi di altre Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni ovvero dell'art. 62 del Dlgs. n 36/2023, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le Amministrazioni Pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.6 INTERVENTI SULLE STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO

Nel caso di interventi effettuati su strade vicinali ad uso pubblico, facendo riferimento alle norme vigenti in materia, potrà essere riconosciuto fino ad un massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta, salvo che la strada vicinale faccia parte del demanio comunale.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 31 commi 21 e 22 della L. 448/1998 è data facoltà agli Enti locali di disporre con proprio provvedimento a titolo gratuito l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico ininterrottamente da oltre 20 anni, previa acquisizione del consenso da parte dei proprietari.

2.7 UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURATE

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano approvato, eventuali economie, derivanti sia da ribassi d'asta sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori (fermo restando i termini per la rendicontazione degli interventi previsti all'interno del Piano approvato), per le seguenti finalità, con riferimento al periodo di efficacia dei rispettivi provvedimenti:

- per fronteggiare le compensazioni prezzi previste dall'art. 29 del DL n. 4/2022 e ss.mm.ii., secondo le procedure e modalità ivi disciplinate, o per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalla revisione dei prezzi di cui all'articolo 60 del D. Lgs. 36/2023, secondo le procedure e modalità ivi disciplinate;
- per le modifiche e varianti contemplate *ratione temporis* dall'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. e dall'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, appositamente approvate con provvedimento amministrativo del soggetto attuatore in assenza del quale non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

In ogni caso, oltre il termine di ultimazione dei lavori non sarà più possibile considerare ulteriori varianti. Fermo restando quanto precedentemente indicato, le eventuali economie maturate sui singoli interventi finanziati con il piano approvato, rimangono nella disponibilità del pertinente capitolo, appositamente aperto sul bilancio dell'Agenzia, per la successiva restituzione al Dipartimento della Protezione civile.

2.8 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e/o privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore sui quali si veda il paragrafo *2.9 Cofinanziamenti*), e/o da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa è necessario procedere alla denuncia di sinistro sulla base di quanto previsto dalle clausole contrattuali.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento pubblico o privato, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

2.9 COFINANZIAMENTI

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente piano.

2.10 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

2.10.1 MONITORAGGIO SU TEMPO REALE

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", accessibile al seguente indirizzo internet:

http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 30 marzo, 30 giugno, 30 ottobre fino al completamento dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia, la scheda di monitoraggio è compilata dagli Uffici Territoriali competenti.

2.11 CARTELLONISTICA DI CANTIERE

Gli interventi finanziati nel presente piano dovranno utilizzare per i cartelli di cantiere l'intestazione riportata al capitolo 5.

3 LAVORI ASSEGNATI ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

3.1 ELENCO LAVORI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA	Art. 25 comma 2 lettera b) o d)
18202	F58H23000310001	FE	Comacchio	Lidi nord da Nazioni a Scacchi	ARSTePC-UT Ferrara	Intervento urgente per il ripristino, della prima linea di difesa a mare, a protezione degli abitati dei Lidi di Volano, Nazioni, in comune di Comacchio (FE), danneggiata dalla mareggiata del 29-30 ottobre 2018	700.000,00	d
18203	F18H23000250001	PR	Albareto	Montegroppo	ARSTePC-UT Parma	Ripristino difese spondali e completamento del consolidamento del manufatto storico denominato La Diga sul torrente Gotra in loc. Montegroppo	102.034,65	d
							802.034,65	

3.1.1 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli Uffici Territoriali dell'Agenzia competenti provvedono alla realizzazione degli interventi e a redigere tutti gli atti amministrativi necessari. Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Territoriale svolge le funzioni di RUP o provvede alla nomina dello stesso.

Gli Uffici Territoriali trasmettono gli atti di impegno e i successivi atti di liquidazione al Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio dell'Agenzia, ai fini sia dell'assunzione dell'impegno di spesa sia della richiesta di emissione degli ordinativi di pagamento in favore dei beneficiari, secondo le modalità previste nella circolare relativa alla gestione procedure di spesa Prot. Agenzia n. PC/2019/581 del 07/01/2019.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split payment e dovrà riportare i seguenti dati:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
Viale Silvani 6 – 40122 BOLOGNA
Codice fiscale 91278030373
Uff. fatturazione elettronica (UFE) UFDUC1

La richiesta dell'emissione dell'ordinativo di pagamento, firmata digitalmente dal Dirigente competente e protocollata, dovrà essere inviata, attraverso l'applicativo di Auriga, al Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio dell'Agenzia entro e non oltre 14 giorni prima della scadenza della fattura al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia tramite PEC al seguente indirizzo:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

4 ECONOMICO RIEPILOGATIVO

4.1 RIEPILOGO RISORSE

Economie derivanti dalla conclusione delle attività amministrativo-contabili	802.034,65

4.2 QUADRO DELLA SPESA

Capitolo	Importo Iva compresa
Lavori assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – capitolo 3	802.034,65

5 INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE

RegioneEmilia-Romagna

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ente appaltante:

(inserire soggetto attuatore come approvato nel presente piano)

Fonte di Finanziamento:

OCDPC n. 558 del 15/11/2018

TITOLO: (inserire titolo come approvato nel presente piano)

IMPORTO COMPLESSIVO: (inserire importo finanziato come approvato nel presente piano)

...

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta PPG/2023/193

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta PPG/2023/193

IN FEDE

Rita Nicolini